

Punto di primo intervento, sala 3 alla Casa di comunità

Albenga, raffica di accuse da più parti

ALBENGA

Una sala del Punto di primo intervento passa alla Casa di comunità e ad Albenga scoppia la polemica.

Si tratta della Sala 3, ritenuta dall'Asl «non funzionale alle attività del presidio», in quanto gli spazi rimanenti sarebbero sufficienti a garantire «gli stessi livelli di assistenza precedentemente assicurati».

Secondo l'azienda sanitaria locale, quindi, non ci sarebbe alcuna riduzione dei servizi o della funzionalità del Ppi.

Le assicurazioni, però, non sembrano convincere del tutto gli albenganesi, con Sinistra Ingauna che denuncia quello che ritiene un ridimensionamento del reparto d'emergenza e ritiene che «una visione nel breve periodo, senza una pianificazione reale e duratura, non onora la struttura più nuova della Regione, da anni ostaggio di una visione che non predilige una sanità pubblica di qualità, perno fondamentale per un comprensorio ampio e anagraficamente anziano come quello ingauno».

Per l'Asl «lo spazio non è funzionale alle attività». Tomatis: in estate sarà recuperato

Ma le critiche arrivano anche dal centrodestra.

«Solo due salette non bastano per i picchi di accesso, dove verosimilmente si lavorerà con una per le visite e una per l'osservazione e la stabilizzazione dei pazienti», afferma Eraldo Ciangherotti.

Il sindaco Riccardo Tomatis, dal canto suo, annuncia di avere immediatamente contattato l'Asl per avere spiegazioni e assicurazioni sul mantenimento di tutti i servizi.

«Mi è stato assicurato che, nei prossimi mesi, gli spazi saranno recuperati, in particolare in vista della stagione estiva, quando l'afflusso di pazienti è più elevato - riferisce il sindaco -. È indispensabile che l'ospedale possa rispondere in maniera efficace alle esigenze di assistenza di tutta la comunità ingauna e del comprensorio».—

L. REB.